

Palmi, documento durissimo del Circolo Armino

Sulla discarica “La Zingara” la minoranza bracca Ranuccio

«Ha disatteso la mozione approvata in aula»

Ivan Pugliese

PALMI

«Sulla discarica in corso di realizzazione alla Zingara di Melicuccà si ascoltano e si leggono commenti incredibili». Non accenna a placarsi la polemica che ruota attorno alle posizioni assunte in merito alla realizzazione della discarica di località la Zingara. Il Circolo Armino torna nuovamente sulla vicenda: «Il 25 febbraio del 2020 la maggioranza in Consiglio comunale respinge una mozione presentata dal Circolo Armino con la quale si chiede alla Città Metropolitana di recedere dalla progettata riapertura della discarica e alla Regione Calabria di bonificare e mettere in sicurezza la zona. Lo stesso dispositivo rigettato dall'amministrazione Ranuccio prevedeva di “proporre, con legittime e congrue motivazioni, ricorso al Tar avverso tutti i provvedimenti che dovessero autorizzare e consentire la realizzazione della discarica”, che avrebbe consentito di impugnare l'ordinanza n. 45 del 20 maggio 2020 emessa dal presidente della Regione che oggi la stessa maggioranza ritiene il principale ostacolo da superare».

Bocciata anche, il 25 novembre, la proposta di «deliberare l'affidamento “a un geologo di riconosciuta fama e prestigio l'analisi di vulnerabilità della sorgente” sollecitando la Regione “affinché venga definita l'area di salvaguardia, tutela e rispetto della sorgente Vina”. Ancora la risposta del sindaco era: “Mi hanno assicurato che non ci sono problemi”».

Chiesta una seduta consiliare urgente

● Intanto, ieri tutti i consiglieri di opposizione hanno chiesto al presidente di indire una seduta straordinaria e urgente sulla questione della discarica in costruzione alla Zingara di Melicuccà. Il documento, a firma dei consiglieri Di Certo, Donato, Ippolito, Misale, Randazzo, Trentinella e Melara, contiene una doppia richiesta: al sindaco «di spiegare alla città il suo incredibile comportamento», e «l'affidamento a esperti qualificati di uno studio sulle possibili interferenze fra la discarica e la sorgente Vina». (i.p.)

daco era: “Mi hanno assicurato che non ci sono problemi”».

È il 5 marzo 2021 quando il Consiglio comunale, in seduta straordinaria su richiesta di tutte le minoranze, «delibera contro la riapertura della discarica chiedendo alla Regione Calabria di revocare l'ordinanza n. 45 del 20 maggio 2020 e impegnando l'Amministrazione a opporsi, se i lavori non verranno sospesi entro 5 giorni “con ogni provvedimento congruamente motivato e legittimo alla realizzazione della discarica per far valere il preminente interesse della salute dei suoi cittadini su ogni altra considerazione e opportunità”».

Quindi l'affondo del Circolo: «Il sindaco, fatto gravissimo, mettendo in atto un comportamento oggettivamente antidemocratico, non ha rispettato il deliberato dell'assemblea. Non solo, trascorsi ben più che 5 giorni, non ha messo in atto quei provvedimenti ma ha addirittura aperto un nuovo tavolo tecnico con la Città Metropolitana, un'ipotesi che, già avanzata in Consiglio, gli era stata rigettata. Chi è in grado di contraddire questi fatti lo faccia, chi no la smetta di blaterare parole spesso ignobili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA